



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2019

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 14.01.2019

L'anno **DUEMILADICIANNOVE** il giorno **QUATTORDICI** del mese di **GENNAIO**, alle ore **16,20**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

| | Pres. | Ass. | | Pres. | Ass. |
|--------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| ROMIZI ANDREA (Sindaco) | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | 17 PITTOLA LORENA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 1 VARASANO LEONARDO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 18 MIGNINI STEFANO | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2 CASTORI CARLO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 19 NUCCIARELLI FRANCO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3 LUCIANI CLAUDIA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 20 LEONARDI ANGELA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4 CENCI GIUSEPPE | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 21 MORI EMANUELA | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 5 FRONDUTI ARMANDO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 22 BORI TOMMASO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6 CAMICIA CARMINE | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 23 VEZZOSI ALESSANDRA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7 TRACCHEGIANI ANTONIO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 24 BORGHESI ERIKA | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 8 SORCINI PIERO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 25 MICCIONI LEONARDO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 9 CAGNOLI GIACOMO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 26 MIRABASSI ALVARO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 10 NUMERINI OTELLO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 27 BISTOCCHI SARAH | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 11 VIGNAROLI FRANCESCO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 28 RANFA ELENA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 12 MARCACCI MARIA GRAZIA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 29 ARCUDI NILO | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 13 SCARPONI EMANUELE | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | 30 ROSETTI CRISTINA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 14 FELICIONI MICHELANGELO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 31 GIAFFREDA STEFANO | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 15 DE VINCENZI SERGIO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 32 PIETRELLI MICHELE | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 16 PASTORELLI CLARA | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | | | |

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr.ssa FRANCESCA VICHÌ**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo con l'appello.

IL SEGRETARIO GENERALE procede all'appello.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Segretario, apriamo i lavori di questa seduta, ricordo a beneficio dell'assemblea che, lo streaming è in diretta sia su you tube, sia sul consueto canale istituzionale.

Giustifico l'assenza del consigliere Scarponi, del vicesindaco Barelli, che probabilmente neppure il Sindaco riuscirà ad esserci.

Prego consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Grazie Presidente, questo è un sollecito rispetto alla mozione d'ordine già fatta la scorsa volta, che è stata accolta e riguardava una richiesta di intervento del Sindaco o della Giunta.

Vedo che il Sindaco è assente, per la seconda volta di seguito, ormai è abitudine, per noi è consuetudine che il primo cittadino, e il primo Consigliere Comunale, sia sempre assente.

Però vedo che è rappresentata la Giunta, quindi c'è una questione che noi stiamo facendo finta di non vedere, dato che la Lega è un alleato di Romizi; vedo che ospitiamo a Palazzo dei Priori i Ministri della Lega, vedo che si prendono caffè con i Senatori e gli esponenti della Lega, quale centinaio e quale Billon.

Immagino che, il Sindaco e gli Assessori che sono andati tutti lì ben rappresentati, abbiano avuto il modo di chiedere al Ministro, al Senatore della Lega, come mai sulla finanziaria c'è un enorme taglio al Comune di Perugia, che si ripercuote sul nostro bilancio, sui fondi e soprattutto sui servizi alla persona, che è quello che ci preoccupa.

Infatti la scorsa volta, era stato valutato di quattro milioni di euro, adesso sembra addirittura aumentato a sei milioni di euro, il taglio sul bilancio del Comune di Perugia; il che renderebbe insostenibile l'attuale situazione, quindi servizi ai cittadini.

Noi siamo molto preoccupati, non vedo la stessa preoccupazione, da parte degli esponenti di Maggioranza e della Giunta.

E' la seconda volta, che chiediamo un'informativa su questo tema, dato che il Sindaco è assente, ma la Giunta è presente, noi vorremmo che l'Assessore che vedo qua, ci riferisse rispetto ai tagli e agli effetti sul bilancio, al dialogo che stanno sicuramente portando avanti con i loro alleati elettorali, per capire come mai si danneggia la città di Perugia, il Comune di Perugia e i suoi cittadini.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Bori, in assenza del Sindaco, l'assessore Bertinelli interviene volentieri, dopodiché su questo non c'è dibattito, andiamo avanti. La parola all'assessore Bertinelli.

ASSESSORE BERTINELLI

Presidente, per quanto riguarda la riduzione dei trasferimenti statali, sicuramente questa ulteriore riduzione si pone in un quadro, che già dal 2011 ha visto riduzioni di Fondi di Trasferimenti statali, a carico del Comune di Perugia di oltre 56 per cento; se poi ci aggiungiamo anche gli anni precedenti, andiamo veramente al 60 per cento oltre il 60 per cento.

Quindi in un quadro, in cui gli enti locali hanno contribuito in maniera così, qui mi riferisco chiaramente alla gran totalità degli enti locali, non soltanto al Comune di Perugia, è una problematica di livello nazionale, hanno contribuito in maniera così determinante, alla Finanza Pubblica, è chiaro che un'ulteriore riduzione di trasferimenti statali, destano poche preoccupazioni nella maggior parte degli enti.

Ricordo che, in questo caso con specifico riferimento al Comune di Perugia, vi è stata la riduzione del fondo IMU TASI, dai quattro milioni e due previsti fino al 2018, a una riduzione di oltre un terzo, e comunque con una destinazione non più a spesa corrente, ma una destinazione a manutenzioni del patrimonio pubblico e quindi in parte capitale, in parte investimenti.

A livello nazionale significa che, il Fondo IMU TASI, che nel 2014 per conguagliare le modifiche fatte proprio sulla Finanza Locale, ammontava a oltre 600 milioni di euro, si era ridotto fino al 2018 a 300 milioni, che hanno inciso sul Comune di Perugia, con un fondo di quattro milioni e due.

Attualmente la manovra finanziaria, ha previsto una riduzione di questi 300 milioni a 190 milioni, quindi una riduzione di circa un terzo, con la destinazione che vi dicevo di parte investimenti e non in parte corrente del Bilancio.

Chiaramente la riduzione, il vincolo hanno allarmato molti Comuni Italiani, sono 1.800 i Comuni italiani interessati da questa scelta politica, fra cui comuni come Torino, come Milano che rapportati chiaramente alla dimensione, vedono una riduzione di trasferimenti statali, in termini assoluti, decisamente più alta di quella che vede il Comune di Perugia.

E' evidente che, dopo quasi un decennio di grandi sacrifici, imposti agli enti locali, quest'ulteriore riduzione e questa richiesta ulteriore di sacrificio, ha creato agitazione negli enti locali stessi.

Per cui è stata una riunione all'ANCI la scorsa settimana, a cui hanno partecipato tutti i Sindaci delle più grandi città, e fra gli altri è stato affrontato anche il tema proprio della Legge, della Manovra di Bilancio 2019 e dei Bilanci di Previsione del 2019, degli enti locali.

Sembra sia richiesto, adesso io non so adesso, se verrà accolto dal Governo o comunque è stata adombrata l'idea di una proroga, c'era anche nella stampa specializzata di oggi.

Si parla forse di una proroga del bilancio di previsione a marzo, ad oggi lo ricordo che, è alla fine di febbraio, e ANCI nei propri incontri con il Governo, appunto ha richiesto di ripristinare in primis, il Fondo IMU TASI, sia ripristinare l'importo di 300 milioni, sia di ripristinare la possibilità di utilizzo di queste entrate correnti, correlandola alla spesa corrente e non a parte investimenti della spesa.

Le altre richieste sono poi, chiaramente vado su quelle principali, le richieste sono molto svariate, sapete che la complessità dei bilanci degli enti locali, tale che adesso non voglio entrare nei dettagli specifici, però di rilievo oltre a questo è stata insistentemente richiesta, anche la possibilità di poter contenere l'accantonamento al Fondo Crediti di dubbia esigibilità, nella misura del 75 per cento, come già previsto nel 2018, e non dell'85 come previsto nel 2019.

L'attuale manovra di bilancio, infatti ha previsto che, vi sia la possibilità di riduzione dello stanziamento all'80 per cento, ma di fatto solo per gli enti virtuosi, cioè per gli enti che rispettano i tempi di pagamento, nei confronti dei fornitori e che hanno dimostrato riduzione di debito commerciale molto rilevante.

Quindi sarebbe un premio per gli enti virtuosi, quando sappiamo che la maggior parte degli enti, proprio per effetto delle riduzioni maturate negli ultimi 8 – 10 anni, sono in sofferenza, anche per le mancate riscossioni, a proposito di mancate riscossioni, sembra che ci sia stata richiesta, soprattutto da parte dei Comuni del Sud, anche la possibilità di inserire una parte, almeno una quota minima dell'importo TARI sulla bolletta elettrica, come previsto per il canone RAI, perché soprattutto nei comuni siciliani, questo costituisce una perdita rilevantissima per i bilanci degli enti locali.

Credo che ci sia la proposta di un emendamento, comunque stiamo ragionando su una proposta di emendamento, anche su questo fronte, almeno in via sperimentale.

Direi che, ecco, poi c'è la richiesta di riaumentare il livello dell'anticipazione di liquidità, i cinque dodicesimi, anziché i quattro dodicesimi, altre richieste comunque per cercare di alleggerire il peso, che gli enti locali ripetuto, hanno sostenuto in questi anni, perché veramente la Finanza Pubblica in questi anni, si è retta sui grandissimi sacrifici, di tutti gli enti locali, a cui non sono corrisposti pari sacrifici a livello di Governo Centrale.

E' chiaro quindi che, gli enti locali sono abbastanza preoccupati, da questa ulteriore riduzione, perché non so in quanti potrebbero ancora reggerla.

Delibera n.5**Immobili di proprietà dello Stato: acquisizione a titolo non oneroso****PRESIDENTE VARASANO**

Grazie Assessore, passiamo all'ordine dei lavori, al primo punto abbiamo la pratica, relativa agli immobili, proprietà dello Stato, acquisizione a titolo non oneroso, la parola al consigliere Cenci, Presidente della Terza Commissione.

CONSIGLIERE CENCI

Si tratta dell'acquisizione gratuita, da parte del Comune di Perugia, di due proprietà dello stato, stiamo parlando di una strada nel quartiere di San Marco, che è ad uso pubblico, ora è una strada vicinale credo, stiamo parlando di un pezzo di fosso, che divideva di fatto un parco, una zona classificata parco pubblico, nella zona della Pallotta.

Il fosso da tempo era stato ricolmato, quindi in realtà non esiste più, però rimaneva questa parte di terreno, a carattere demaniale. E' un percorso di acquisizione a titolo gratuito, che è stato avviato credo nel 2012, quindi dalla precedente Giunta, è arrivato a compimento.

E' stato votato con quattro voti favorevoli, e 6 voti astenuti, non credo ci sia da aggiungere altro. Se ci sono domande particolari.

PRESIDENTE VARASANO

E' favorevole Arcudi, Felicioni, Mignini; astenuti Camicia, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Ranfa e Pietrelli.

La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Intanto le proprietà sono due, anche quella che lei non ha citato Presidente, forse gli è sfuggita, che praticamente non è solo quella che è stata evidenziata dal Presidente, ma c'è ancora un'altra proprietà a Ponte Doddi.

Presidente, io mi sono astenuto l'altra volta, onestamente dovevo votare contro questa pratica, perché non significa dare un benessere alla nostra comunità, alla nostra collettività, perché acquisire terreno 100 metri, un chilometro, dieci chilometri, comunque significa non un qualcosa che possa far guadagnare, oppure apportare un interessante contributo alla nostra comunità, interessante contributo economico alla nostra comunità; significa acquisire questi terreni, fare la relativa manutenzione ordinaria e straordinaria, quindi porta dei costi, che ad un certo punto, prima erano a carico dello Stato.

Lo Stato ringrazia sicuramente, lo Stato ringrazia per questa disponibilità da parte del Comune di Perugia, però io penso che in tanti, tantissimi nostri concittadini in questo Consiglio Comunale, è stato detto migliaia di volte, che ci stanno tante strade, che dovevano essere già acquisite dal Comune di Perugia, attraverso i piani attuativi, quindi dove i costruttori si impegnavano a realizzare strade, si impegnavano a realizzare fogne, si impegnavano a realizzare illuminazione, aree verdi e quant'altro e da parte dell'Amministrazione si impegnavano ad acquisire le strade; perché era un onere che, chiaramente i residenti non potevano sostenere.

Allora i residenti da parte loro, cedevano a costo zero la strada le aree verdi al Comune di Perugia, e il Comune di Perugia li doveva acquisire.

Da anni, nonostante l'impegno scritto, attraverso una convenzione, perché qui parliamo delle convenzioni, quando c'è un piano attuativo, si stipula una convenzione, firma il Comune, firmano gli attori e poi quelli ad un certo punto vanno avanti, con il piano attuativo, realizzano una realtà abitativa, e da parte del Comune c'è l'inadempimento, cioè praticamente..., io non l'acquisisco perché mi porta un costo.

Quindi bisogna a questo punto, rivolgersi al Giudice, per far rispettare gli impegni; questa Amministrazione in più occasioni è inadempiente.

Oltre questo, c'è quello che è già sancito contrattualmente, dove l'Amministrazione è inadempiente, poi ci stanno tantissime altre strade, che vengono così dette "vicinali".

Strade private addirittura, dove c'è il servizio pubblico, dove praticamente sono strade importanti per la nostra città, che da anni i residenti cercano di dire "guardate che questa strada ve la autorizzato tutti", quindi autorizzano i pullman, i mezzi pesanti, le varie società anche dell'Amministrazione, è bene che la manutenzione sia fatta da questo Comune e che sia acquisita quella strada dal Comune, a parte il Comune dice "no, io non acquisisco, quindi la manutenzione ordinaria e straordinaria te la fai tu".

Per cui c'è una rigidità, da parte di questa Amministrazione, per svolgere quelle funzioni, che poi tra l'altro sono funzioni, che in ogni Comune, tanti Comuni svolgono.

Invece qui, se voi vedete, di strade comunali ce ne sono pochissime, il resto sono tutte strade private, strade vicinali, strade che comunque da una denominazione che gli è stata data da parte di questa Amministrazione, comunque compete, per quanto riguarda tutta la varia manutenzione ai residenti.

Quindi vedete strada Cappuccinelli, che chiaramente è diventata..., è una strada che unisce due parti importanti di Perugia, quindi Pian di Massiano, San Marco, quindi è importantissimo, l'unica strada che unisce queste due realtà importanti, che vengono attraversate da mezzi pubblici e quant'altro. Ebbene, quella adesso per attraversare quella strada, ci vogliono i mezzi pesanti, cioè praticamente ci vogliono mezzi cingolati, perché le buche sono così grandi; l'Amministrazione dice "quella non è mia, per cui a questo punto fate come vi pare, se qualcuno denuncia che magari ha rotto qualche gomma, qualche semiasse, dice io non c'entro niente, è una strada privata, prendetela con i proprietari".

Allora, se questo è il principio ispiratore da parte di questa Amministrazione, cioè essere inadempiente, per cui dove nei piani attuativi sta scritto, attraverso la convenzione che l'Amministrazione deve acquisire, deve acquisire quelle strade, una volta ultimati i piani attuativi, quindi è inadempiente, lo dico fino a domani.

Non possiamo oggi, in questo contesto, in questa situazione, acquisire, ma neanche un fosso, da parte di soggetti terzi.

Non lo possiamo fare, perché praticamente rientra in quella logica, dove il Comune dice "io faccio quello che dico io, non quello che hanno necessità i nostri concittadini", l'avete visto anche a Ponte San Giovanni, quell'area verde in via della Scuola, immensa, che era stata gestita fino ad adesso da quel mega condominio, quindi una parte era..., perché il piano attuativo prevedeva quello, che la gestione di quell'area verde era a capo dei proprietari, ad un certo punto c'è stata l'iniziativa di questa Amministrazione, ha detto "no, da oggi in poi la manutenzione ce la faccio io", con tutte le difficoltà che ha questa Amministrazione, lo sapete che le aree verdi sono sofferenti, quindi neanche a un 30 per cento viene svolta la manutenzione nelle aree verdi, quindi si cercano attraverso delle associazioni, di caricare, di fargli fare la manutenzione che gli porta dei costi, non rimborsano assolutamente niente, dove ad un certo punto, era a carico del costruttore e dei proprietari, l'Amministrazione va lì "questa la faccio, l'acquisisco io".

Insomma, prima di fare queste cose, secondo me, dovrebbe consultare anche i cittadini, per vedere se sono disposti, a pagare dopo, perché lì significa pagare, fare la manutenzione, significa curare il verde, poi non è che significa 500 metri, 300 metri, allora che era; sono diversi ettari di terreno, l'Amministrazione ha voluto fare carico.

Quindi ci troviamo in questa situazione, abbastanza imbarazzante, dove l'intervento dell'Amministrazione, l'acquisizione da parte dell'Amministrazione obbligatoria non lo fa.

Dove non è obbligatorio, tipo queste proprietà dello Stato, esigue, però è il principio, l'acquisisce, ti porta una spesa, certo, di un euro, dieci euro, cento euro, mille euro, sono soldi che noi non ci possiamo permettere, anzi dovremmo essere parte attiva nei confronti dell'Amministrazione dello Stato, di tutte le Amministrazioni dello Stato, di dire "carissima amministrazione dello Stato", la strada mi può interessare, però insieme alla strada ci stanno altre cose, che potrebbero interessare a questa Amministrazione che tu non utilizzi, e che noi necessitano, che noi ne avremmo bisogno, che per noi sarebbe una svolta come comune e come amministrazione.

Allora un'Amministrazione che ci tiene alla sua città, alla sua comunità, ci tiene a coloro i quali gli hanno dato l'incarico di gestire la cosa pubblica, dovrebbe aver detto alla Pubblica Amministrazione, facendo poi magari, poi è un lavoro che io ho già fatto, quindi sarebbe stato molto semplice, perché non è altro che lo dovevano mettere in atto, dire "cara Pubblica Amministrazione, allora tu come ti chiami? Ti chiami INAIL, hai 400 appartamenti sfitti da 10 anni, da 15 anni, me li devi dare, a me servono, la nostra collettività ne ha bisogno, i nostri anziani ne hanno bisogno, i nostri disoccupati ne hanno bisogno, i nostri sfrattati ne hanno bisogno".

Invece no, rispetto a questo un silenzio assordante, vicino all'INPS, cara INPS tu che ad oggi stai dicendo che hai difficoltà, anche a intervenire su quella famosa legge del Reddito di Cittadinanza, perché in cassa non hai i soldi per poter far fronte a queste nuove spese.

Ebbene, qui a Perugia abbiamo tantissimi immobili, abbandonati da decenni, da parte di questa Pubblica Amministrazione, che non vengono utilizzati.

Allora un'Amministrazione che ci tiene alla propria collettività, all'interesse della cosa pubblica, è questa l'iniziativa che dovrebbe intraprendere, anche perché io recentemente ho fatto una verifica, per capire se questi Enti, quindi lo Stato, pagavano l'IMU al Comune di Perugia per degli immobili non utilizzati.

Ebbene sì, pagano l'IMU, quasi un milione di euro di IMU, che viene pagato per immobili che nessuno utilizza, che nessuno ne beneficia.

Allora, io penso che questa Amministrazione doveva gridare allo scandalo, perché c'aveva gli strumenti per potere verificare.

Dice "ma come mai l'INAIL paga 600.000 euro di IMU, significa praticamente, visto che sta pagando, sta utilizzando questi immobili, fammi vedere chi ci abita in questi immobili.

Sarebbe stato semplice la verifica, invece no, pur sapendo che questi immobili sono sigillati, c'hanno messo addirittura le piastre d'acciaio davanti agli ingressi, per eventuale occupazione.

Voi sapete che, ogni settimana e poi qui c'abbiamo avvocati, gli sfratti che vengono eseguiti qui a Perugia, sono tantissimi, sono tantissimi, c'è qualcuno che dorme dentro la propria autovettura e noi vediamo che a San Sisto 140 immobili abbandonati, di via Martiri dei Lagher ha altrettanti immobili abbandonati, a piazza d'armi uno stabile intero, ex sede dell'INAIL abbandonato, che poteva essere utile anche per gli uffici comunali, al posto di andare a spendere milioni e milioni di affitto, come sta facendo in questo momento questa Amministrazione, poteva utilizzare quegli uffici, che non ha uffici.

Quindi non ci doveva fare assolutamente niente, quegli uffici sono chiusi da circa 10 – 15 anni, non utilizzati da nessuno, però nessuno ne rivendica l'utilizzo, questa Amministrazione se ad un certo punto, voleva fare un passo avanti, rispetto a quelli che erano i suoi predecessori, doveva partire da queste iniziative, doveva dire "non si fa così, questo è uno spreco", doveva denunciare questo spreco di risorse pubbliche, come ha fatto il sottoscritto, che ha avuto il coraggio di denunciare, questa cosa vergognosa.

L'Amministrazione pensava in un contesto così, che ci fosse stata una minima reazione, da parte di qualcuno, invece niente, un silenzio assordante, inquietante, un silenzio proprio per dire "a me della cosa pubblica, non me ne può fregare di meno, non mi interessa", poi ti arriva lo Stato e dice "io lì ho una strada a Ponte d'oddi", ma da fastidio quella strada, perché ogni tanto può succedere qualche cosa, e io non devo rispondere come sta, ma prenditela tu.

Io avrei detto "no!", io non me la prendo, perché insieme a quella strada, dobbiamo fare una verifica di tutto quello che non viene utilizzato da parte dello Stato, e che può essere utile a questa Comunità, a questo Comune, a quest'Ente.

Invece no, oggi andiamo a provare questa delibera che sembra semplice, però sotto c'è un qualcosa di importante, c'è un qualcosa che rappresenta l'inefficienza da parte dello Stato e l'incapacità da parte di questa Amministrazione, di poter affrontare quelle situazioni vere, e poter dire "noi siamo per la nostra città, noi vogliamo tutelare i nostri concittadini, e vogliamo che in questa città non ci sia spreco di risorse pubbliche".

Io avrei fatto così, se ero Amministratore, e può darsi che fra qualche mese, questa Amministrazione non sarà più al volante, alla guida di questo Comune e per cui spero e auspico, che qualcuno possa finalmente cambiare questo stato di cose, che ci sta portando veramente in un dirupo, anzi siamo andati a finire già in un affossamento, dove effettivamente è difficile uscirne. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Mignini, Mori, Borghesi, Giaffreda, Arcudi. Escono i Consiglieri Sorcini, De Vincenzi. I presenti sono 28.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Camicia. Prego consigliere Mirabassi.

CONSIGLIERE MIRABASSI

Non abbiamo sostenuto questo atto, adesso valuteremo se astenerci o votare contro, perché abbiamo qualche perplessità, sia rispetto al fatto dell'area, quindi della strada che si va ad acquisire, perché riteniamo che sia una strada che, non abbia quelle caratteristiche.

Come abbiamo detto in Commissione, la strada non ha quelle caratteristiche, per essere rifatta comunalizzata, pur avendo una via d'uscita, comunque riteniamo che comunque non abbia quelle valenza pubblica, alla quale faceva riferimento il Dirigente.

Un'altra perplessità molto importante, che abbiamo, è che ci sono tantissime altre situazioni, in giro per il Comune di Perugia, in diverse lottizzazioni, in diverse aree, dove sono state fatte anche proposte e quindi ne potremmo anche discutere in Commissione, se magari lo vorrete, di altre situazioni, dove appunto si prevedeva di comunalizzare piccole porzioni di strade, per rendere omogenee strade già pubbliche, sia comunali che provinciali.

C'è stato sempre detto, che non si sarebbe potuto acquisire, per tutta una serie di problemi economici, perché non prendevamo più strade, le manutenzioni; tutta una serie di cose oggi, invece noi ci accingiamo a votare l'acquisizione di superfici, per creare nuove strade, che ripeto non sono a servizio di lottizzazioni, perché le lottizzazioni che sono a fianco di questa ipotetica nuova strada, che deve essere appunto allargata per avere questo nome, perché attualmente non è una strada, perché non è messa bene, è poco più di un sentiero.

Quindi noi da questo punto di vista, abbiamo forti perplessità, perché vorremmo capire, come si è fatta questa scelta, rispetto ad altre situazioni.

Quindi perché scegliamo questa strada da comunalizzare, comunalizziamo questa strada, prendiamo al patrimonio questa superficie, e non sono state invece prese in considerazione, tutta un'altra serie di proposte, che giacciono presso gli uffici del Comune? Con questo noi, annunciamo un vuoto non favorevole.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Mirabassi. Ci sono altri interventi? Non vedo iscritto nessuno. Invito tutti i Consiglieri a sedere al proprio posto. Pongo in votazione la pratica relativa agli immobili, di proprietà dello Stato, acquisizione a titolo non oneroso. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 28 presenti, 16 favorevoli (Arcudi, Mignini, Marcacci, Castori, Luciani, Varasano, Tracchegiani, Nucciarelli, Leonardi, Vignaroli, Cagnoli, Felicioni, Pittola, Cenci, Numerini, Fronduti), **1 contrario** (Camicia), **11 astenuti** (Bistocchi, Borghesi, Bori, Mori, Ranfa, Mirabassi, Miccioni, Vezzosi, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda).

La pratica è approvata.

La stessa pratica, necessita dell'immediata eseguibilità dell'atto. Non c'è l'immediata eseguibilità, chiedo conferma, non è la maggioranza, comunque se volete do la parola al Segretario, se volete conforto. Non c'è immediata eseguibilità. Prego se vuole..., per conforto, il Segretario conferma. Prego.

SEGRETARIO GENERALE

La pratica era già del mese di dicembre, mi ero informata con il Dirigente e mi aveva detto, che non c'era una necessità particolare d'urgenza.

Quindi credo che si possa anche evitare la votazione. Il quorum deve essere di 17, questo per l'immediata..., questa è l'approvazione della pratica, non c'è una maggioranza necessaria, per questo è approvata con 16 voti, è per l'immediata eseguibilità che occorre 17 voti.

PRESIDENTE VARASANO

E' la maggioranza semplice questa, non c'è impegno di spesa, non oneroso, lì c'era stata una correzione nel doppio invio, perché in uno c'era scritto "titolo oneroso", poi è stato corretto "non oneroso".

Delibera n.6**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Cristina Rosetti su: "Sicurezza scuole".****PRESIDENTE VARASANO**

Poi abbiamo l'ordine del giorno del consigliere Rosetti su "Sicurezza nelle scuole", che era stato già trattato e siamo solo in fase di votazione, perché eravamo arrivati proprio alla votazione stessa. Un minuto, consigliere Rosetti, di riepilogo e poi votiamo senza interventi.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, l'ordine del giorno è relativo alla tematica della sicurezza nelle scuole, ci sono tante certificazioni che mancano, da ultimo ha visto c'è anche un verbale, da parte dei Vigili del Fuoco, recentissimo, che è relativo ad una delle scuole.

Mancano tante cose, non sono regolari neanche le uscite di sicurezza, d'altra parte ne parlavamo con l'Assessore, se qualcosa è stato fatto, dei fondi sono stati stanziati, va bene, il problema è che, tante certificazioni mancano, c'è il problema anche degli adeguamenti sismici, c'è il problema della mancanza anche dei collaudi sulla staticità degli edifici, insomma, le problematiche degli edifici sono tante e importanti.

C'è tutto il tema delle certificazioni, e della necessità secondo il Movimento 5 Stelle di essere trasparenti, quindi avendo fatto l'aggiornamento di tutte quelle che sono, sostanzialmente, le certificazioni che gli edifici devono avere, quelle che mancano, quello che è stato fatto e quello che non è stato fatto, il cosiddetto fascicolo edificio.

Noi insistiamo, perché il fascicolo per ogni edificio sia disponibile online, sul sito del Comune, oltre che essere a disposizione ovviamente delle scuole, e anche di chi le scuole le frequenta, c'è stato sempre grande contrarietà, rispetto a questa misura di trasparenza.

Io personalmente non ne comprendo, diciamo il motivo, però l'elemento e l'aspetto della sicurezza sono prioritari, questo a qualsiasi livello dello Stato, questo deve essere e dovrà essere.

Quindi noi insistiamo, perché non solo ribadiamo, così come il Consiglio Comunale, approvando l'ordine del giorno, che il Movimento 5 Stelle aveva fatto nel marzo del 2016, con una specifica deliberazione, per cui deve essere prioritario il tema della sicurezza nelle scuole, però ribadiamo anche, che su questo tema, non solo ci vogliono gli impegni, la capacità e anche la determinazione di cercare, sia dallo Stato che altrimenti i fondi necessari agli adeguamenti, la ci vuole anche trasparenza, quindi la necessità che, in tempo reale, per ciascun edificio, venga indicato e allegato il fascicolo, con tutte le certificazioni, perché è un elemento molto importante.

Quindi spero che, avete bocciato l'ordine del giorno dell'altra volta, che oggi magari riteniate anche voi, insieme a noi, che la trasparenza sia un valore aggiunto, e che nascondere diciamo le informazioni, non sia sicuramente buona cosa.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Rosetti, quindi non c'è più niente da aggiungere. Pongo in votazione l'ordine del giorno del consigliere Rosetti, su sicurezza nelle scuole. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 28 presenti, 13 favorevoli (Arcudi, Bistocchi, Borghesi, Bori, Mori, Ranfa, Mirabassi, Miccioni, Vezzosi, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Camicia), **14 contrari** (Mignini, Marcacci, Castori, Luciani, Varasano, Tracchegiani, Leonardi, Vignaroli, Cagnoli, Felicioni, Pittola, Cenci, Numerini, Fronduti), **1 astenuto** (Nucciarelli).

L'ordine del giorno non è approvato.

Delibera n.7

Ordine di giorno presentato dal Consigliere Cristina Rosetti del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: "Pannolini lavabili- integrazione tra politiche di riduzione dei rifiuti e politiche sociali".

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora all'ordine del giorno successivo, che è quello sempre del consigliere Rosetti, su Pannolini lavabili, integrazione tra politiche di riduzione dei rifiuti e politiche sociali. Manca l'assessore Barelli. Decida lei se vuole trattarlo oppure no. Sì, a lei la parola, a lei la decisione.

CONSIGLIERE ROSETTI

Avevamo richiesto, come ricorderà, su richiesta dell'assessore Barelli, la discussione dell'ordine del giorno, proprio in virtù del fatto che, l'Assessore aveva chiesto di essere presente.

Ora, Presidente, c'è una motivazione specifica dell'assenza oppure.

PRESIDENTE VARASANO

Ha un'altra assemblea.

CONSIGLIERE ROSETTI

Sempre in concomitanza, va bene. La situazione dei rifiuti è problematica, però a questo punto io direi che l'ordine del giorno lo andiamo a discutere, tanto quello che viene fuori dai dati sui rifiuti, che ogni giorno leggiamo nei report, ma li leggiamo anche sui giornali, sono ormai patrimonio di conoscenza comune. C'è un aspetto importante, perché la normativa prevede che, di fatto la prevenzione della produzione dei rifiuti, sia la prima misura nella gerarchia delle azioni, da mettere in campo nella gestione dei rifiuti e in realtà nella nostra Regione e nella nostra città, non sono state elaborate politiche efficaci in questo senso.

Noi oggi discutiamo di un ordine del giorno, che attiene a pannolini lavabili, il cui utilizzo dovrebbe essere potenziato ed incentivato, per tutta una serie di ragioni.

E' un atto che riguarda la politica di riduzione della produzione dei rifiuti, ma riguarda anche le politiche sociali, quindi è un aspetto molto interessante, perché è sicuramente interdisciplinare.

I prodotti assorbenti, sono prodotti che creano rifiuti, che ad oggi non solo chiaramente a Perugia e in Umbria, ma nel nostro paese spesso e volentieri, vengono smaltiti in discarica.

Noi sappiamo che, costituiscono una percentuale che va, tra il 15 e il 25 per cento del rifiuto secco residuo, cosiddetto non riciclabile, ma che in realtà i pannolini, pannoloni, prodotti assorbenti contengono materiale, che può essere assolutamente recuperato ed è immesso come materia prima seconda nel mercato. Quindi nell'ottica reale dell'economia circolare.

Per dare un po' di dati nel nostro paese, ci sono ogni giorno circa due milioni e 300 mila persone, che contribuiscono alla produzione di questa tipologia di rifiuti. Con riferimento ai soli pannolini, si stima che ne vengano prodotti ogni giorno, ne vengano consumati ogni giorno più di 5 milioni, quindi un bambino consuma circa 4,5 pannolini al giorno, bambino fino a 36 mesi; questo comporta quantitativi importanti, che poi devono essere mandati a smaltimento, perché ad oggi, come dicevo, non ci sono impianti se non come vedremo in un'area che è sotto questo profilo del nostro paese, molto all'avanguardia, nella materia della gestione dei rifiuti, ma soprattutto nel recupero e nel riciclo, che è l'area del Trevigiano.

Tra l'altro i prodotti assorbenti, contengono materiale che, è assolutamente recuperabile, è recuperabile anche in quantitativi piuttosto consistenti; pensate che questo impianto, che è partito un anno e qualcosa fa, in via sperimentale nel Trevigiano e che ormai sta viaggiando a pieno regime, che riesce e può riuscire potenzialmente a lavorare rifiuti prodotti da circa 1 milione di utenze, ha sostanzialmente questi dati, da una tonnellata di pannolini si ricavano circa 150 chilogrammi di cellulosa, 75 di plastica, 75 di un polimero superassorbente, che poi possono essere reinseriti nel mercato, come dicevo, come materia prima seconda.

Quindi un recupero importante, che permette non solo di ridurre i conferimenti in discarica e a smaltimento, perché noi dovremmo lavorare e quello è l'obiettivo vero, ridurre il secco residuo da conferire in discarica, recuperando tutti i materiali possibili e recuperabili, questo consente anche di risparmiare le volumetrie della discarica, che non è elemento indifferente, un elemento assolutamente rilevante, perché noi sappiamo, nella nostra Regione c'è una crisi impiantistica cosiddetta forse scientificamente prodotta, che va avanti ormai da un anno e mezzo, però le nostre discariche che devono essere destinate a chiusura, ma quello chiaramente per legge, non solo per motivi ambientali di salute, hanno anche problemi, il privato che è la Gesenu e il gruppo privato, che è componente di questa società partecipazione pubblica, non ha prodotto negli ultimi 20 - 25 anni, nessun tipo di innovazione tecnologica, neanche sotto il profilo degli impianti di selezione dei materiali.

Poi vanno sui giornali, e ci vengono a dire che abbiamo il 70 per cento della raccolta differenziata, ma noi lo diciamo sempre se fa il 70 per cento di raccolta differenziata, ma poi recupera il riciclo è bassissimo, stai bruciando risorse inutilmente.

Detto questo, chiudo brevemente dicendo semplicemente che, c'è anche un progetto che è partito, relativo alla raccolta specifica dei prodotti assorbenti, noi crediamo che, raccogliere questa tipologia di prodotti, una volta a settimana non sia assolutamente consona, e chiunque ha un familiare che ha problematiche, sa che non è assolutamente possibile, tenere prodotti di questa natura, una settimana stanziati, dentro casa, riteniamo che quel progetto vada rivisto, vada integrato nelle varie forme di raccolta, che ormai sussistono nel nostro territorio e che integrandolo, la frequenza debba assolutamente aumentare.

L'aspetto sociale molto importante, noi chiediamo, uno degli impegni è questo, la creazione della pannolinoteca; perché i pannolini riutilizzabili, sono spesso e volentieri di gran lunga migliori degli altri, anche dal punto di vista del materiale, per tutta una serie anche di altri aspetti, sotto il profilo delle politiche sociali, sarebbe molto interessante sperimentare quello che è stato fatto in altre città, quindi la creazione di una pannolinoteca, in collaborazione con la USL e anche con i pediatri, e le educatrici dei nostri asili nido comunali, in cui i genitori possano confrontarsi, capire bene qual è la scelta migliore per il proprio bambino e quindi attivare a attuare delle politiche incisive, sia sotto il profilo sociale che non è secondario, ma anche sotto il profilo della riduzione della produzione dei rifiuti.

Quindi questi sono gli impegni, che noi chiediamo, visto che abbiamo le farmacie comunali e abbiamo tutta la rete degli asili nido, abbiamo una serie di contatti con le famiglie, che sono quotidiani, potremmo riuscire ad attuare delle politiche molto interessanti.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Rosetti, se ci sono interventi. Prego consigliere Leonardi.

CONSIGLIERE LEONARDI

Grazie Presidente. Sicuramente l'ordine del giorno presentato dal Movimento 5 Stelle, appena esposto dalla consigliera Rosetti, ha elementi molto importanti, perché è evidente che, le indicazioni che provengono dalla Comunità Europea sono molto chiare, quindi si deve lavorare su quella che è la riduzione del rifiuto indifferenziato.

A me però, sul dispositivo del Movimento 5 Stelle, di quest'ordine del giorno, ciò che un po' mi lascia perplessa, è la possibilità concreta di attuazione.

Noi abbiamo un problema pannolini, legato non soltanto all'utilizzo che viene fatto, per i neonati, ma abbiamo anche un problema pannoloni, utilizzati da persone che non sono più in grado di provvedere autonomamente alla cura della persona.

Allora mi chiedo, da un punto di vista dei neonati, per esperienza personale, la vedo una questione piuttosto problematica, riuscire concretamente; io penso ad una mamma che lavora, una mamma che deve provvedere ovviamente ai bambini, visto che purtroppo siamo ancora in uno Stato, dove l'assistenza alle madri è quella che è; il problema è tutta una serie di adempimenti, che comportano l'utilizzo di questo tipo di pannolino.

Perché nella teoria, nessuno è contrario all'utilizzo, poi l'attuazione concreta di questa misura la vedo difficoltosa, ancora di più sinceramente la vedo difficoltosa, per quanto riguarda gli anziani o i disabili.

Noi abbiamo un'Asl che comunque, se non erro, somministra gratuitamente ai portatori di handicap o comunque agli anziani, la fornitura di pannoloni.

In questo caso qual è l'azione, cioè si chiede alla famiglia che, coraggiosamente dico io, con tutto il rispetto si prende cura dell'anziano, o della persona che ha un handicap e che non delega ad altri la cura di queste persone, gli si chiede di sostenere un onere non indifferente, che è quello legato all'utilizzo di un tipo di pannolino, pannolone come quello riutilizzabile.

Allora, io sono d'accordo sull'agire e nell'individuare degli strumenti, che comportino una riduzione della produzione del rifiuto, però per quanto riguarda i bambini, magari una misura che potrebbe essere invece utile e magari incoraggiare, non so magari con quale modalità, magari anche semplicemente con la diffusione, con una maggiore informazione, all'utilizzo di quelli che sono magari pannolini compostabili, perché quelli sono appunto, possono essere se non erro, conferiti direttamente nella frazione umida.

Per quanto riguarda invece, l'utilizzo dell'altro strumento, appunto dei pannolini lavabili, francamente la vedo una misura poco perseguibile sinceramente, e per quanto riguarda i neonati, ma soprattutto per quanto riguarda i portatori di handicap e per gli anziani.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Leonardi. Se non ci sono altri interventi, c'è l'assessore Waguè, quindi se ci sono consiglieri. Prego Assessore.

ASSESSORE WAGUE'

Siccome ero presente in Commissione, la parte che ci riguarda di competenza, abbiamo cercato di fare tutte le verifiche e tutte le analisi possibili.

Allo stato attuale, sono uno - due che, lottano per questa soluzione e spesso con i pannolini, ti viene riconsegnato e li portano a casa alla fine della giornata.

Le difficoltà emerse con gli uffici, sono tante e sono diversi. Credo che un po' quando la consigliera Rosetti, metteva in evidenza alcuni di questi aspetti.

Il primo è anche il costo elevato di questi pannolini lavabili, che è un conto insomma, basta anche andare sui siti vari oppure è un investimento grosso da fare, che bisogna affrontare in un certo modo.

Il secondo è il cambio giornaliero, ogni volta che c'è l'esigenza e la pulizia, l'igienizzazione che praticamente gli uffici hanno messo un po' in evidenza nei vari passaggi, c'è il complesso di protocollo di gestione dei pannolini, richiede un'organizzazione del magazzino per tutte le attrezzature, che rendono un po' lavabile, cercare di igienizzare tutto quanto. In questo momento, con tutti gli sforzi che, comunque si sta cercando di fare per venire incontro, e sono poche le richieste che sono arrivate, ci siamo anche impegnate a dare le informazioni giuste e corrette ai genitori, però sono pochi ancora i genitori, che comunque optano per questa soluzione.

Penso che uno dei genitori, ha espresso anche il suo punto di vista adesso, è l'Angela su questo aspetto.

Quindi che, l'aspetto anche che trovare, attivarsi per trovare comunque una forma di sperimentazione, si potrebbe tentare, provare verificare, il che suggerirebbe anche l'aspetto dello smaltimento dei rifiuti e anche il processo di lavaggio e di successivo rimessa in ... (parole non chiare) ..., sono tutti processi un po' non facili, ma tutti complessi, in cui occorre praticamente di riformare tutto l'aspetto dei servizi attualmente in uso negli asili e nelle scuole materne, negli asili in modo particolare e mi fermo lì, perché l'aspetto del disabile, insomma si cerca di venire incontro in un modo o nell'altro.

O si decida a questo punto di fare, acquisire in modo ..., cercare di fare un appalto, centralizzare un po' una gara d'appalto, per comunque comprare e cercare di abituare anche mentalmente le famiglie, all'uso di questo o la situazione è in questo momento, nella complessità che non si è attrezzato per affrontare, solo che ogni volta che le famiglie hanno richiesto, si è venuto incontro alle famiglie, cercando di metterle nelle condizioni di potere usare i pannolini lavabili.

Quindi ogni volta, che le richieste sono arrivate o che gli uffici hanno avuto delle famiglie, che volevano comunque avere delle informazioni adeguate, le informazioni sono state date.

Fino ad adesso ci sono pochissime richieste, dell'uso del pannolino lavabile, sapendo che c'è tutta la disponibilità, come abbiamo dato in Commissione, tutta la disponibilità a lavorare insieme, per comunque cercare di favorire, sapendo tutto quello che rappresentano le dinamiche, il costo, la gestione e tutto quello che c'è insieme.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Assessore, la parola al consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Io credo che, quest'ordine del giorno, sia un po' sintomatico, di tutto ciò che noi pensiamo di poter fare culturalmente penso, o di non poter fare.

Capisco che stiamo parlando di pannolini lavabili, però mi pare una cosa che possiamo estendere a tante altre cose, dire che non possiamo fare delle cose, perché abbiamo il limite di comprendere che, culturalmente dobbiamo fare un salto di qualità. Ora questa è la piccola cosa, è una piccola cosa però che è anche una grande cosa, su quella che deve essere la mentalità che deve cambiare.

Paesi che stanno molto più avanti di noi, che noi prendiamo come esempio per la mobilità, per la cultura, per il rispetto degli altri, per l'integrazione, ci mandano moniti in questo senso, e noi che prendiamo spunto sempre da loro, quando succedono queste cose, ci sembrano quasi risibili.

C'è qualcosa che non va, allora io capisco che da noi fare tutto quello che sembra che torni indietro per andare avanti, ci sembra quasi un controsenso.

Però da qualche parte, dobbiamo anche iniziare a fare riflessioni diverse e a porci verso le cose, in una maniera che sia quella più giusta; anche quando può sembrare poco pratica, un po' antieconomica o che ponga dei problemi proprio di organizzazione, perché forse quei paesi sono molto più organizzati di noi, da tutti i punti di vista, anche nell'atto pratico o di mettere proprio come in essere un'operazione come semplice, ma anche complessa come stare dietro a dei pannolini da dover sempre lavare e riutilizzare.

Naturalmente l'esperimento forse Cristina non sarà d'accordo con quello che dirò, lo sto pensando io, potrebbe essere partire da una, due, tre asili nido campione; poter fare veramente una cosa pilota, provarci, Assessore so che lei mi guarda stranita "che sta dicendo, questo è matto", mi sta a guardare da dieci minuti.

Io interpreto il pensiero dell'assessore Cicchi, però proprio perché mi rendo conto che, investire tanto denaro, però ricordiamoci devono essere pannolini riutilizzabili. Capisco che ci vuole il denaro iniziale, per poterlo mettere in campo, quindi un investimento, però sappiate che essendo riutilizzabili, naturalmente non è che butti via tutto, proprio per questo.

Aspetto gli Assessori, che tornino in concentrata, aspetto l'assessore Waguè, non so a chi dei due devo rivolgermi per questa cosa; comunque a tutti e due.

Assessore Waguè dicevo, che potremmo iniziare con un esperimento, con qualche scuola, qualche asilo nido campione, e vediamo i risultati, perché è vero quello che dice lei, dice "sì", ma io la disponibilità l'ho data e dopo sono stati pochissimi i genitori che sono venuti a richiederlo".

Certamente perché quei genitori, sono gli unici ancora, una piccola parte della popolazione che ha quella coscienza culturale anche di poterlo richiedere; ma le istituzioni fanno anche questo, sono quelle che sono promotori di una nuova cultura delle cose, cioè non dobbiamo aspettare che siano i cittadini a chiedere qualcosa, che sia una cosa buona per poterla mettere in campo.

Noi abbiamo il dovere di fare, ci hanno votato per prenderci delle responsabilità, per fare quello che riteniamo più opportuno per la collettività.

Allora, se vi sembra difficile poterlo fare tout court su tutte le scuole di Perugia, per bambini da zero a tre anni, adesso non so quello che..., iniziamo almeno a provare a farlo sugli asili nido comunali, o almeno su alcune scuole campione, insomma iniziamo ad andare verso quello che ci ha chiesto l'Europa, perché non ci siamo inventati noi, che ci siamo alzati la mattina e abbiamo detto "sai che facciamo, adesso recuperiamo pannolini, a parte il recupero delle materie prime e tutto quanto, che è un problema", l'ordine del giorno ricordiamo perché parte, mica siamo matti, vogliamo ritornare al Medio Evo, parte dal fatto che, questi pannolini non si riescono a recuperare, non si riescono a disperdere adeguatamente, rappresentano il tre per cento dei rifiuti urbani, quelli con la minor quota, di possibilità di essere recuperati, cioè vanno quasi tutto all'indifferenziato.

Allora questo è il problema da cui parte l'Europa, non è che sono matti loro e siamo matti noi, allora proviamoci almeno; iniziamo con un esperimento pilota, iniziamo in uno due asili nido comunali, vediamo come questa cosa possa iniziare dal pubblico, per andare poi virtuosamente nel privato, per quei cittadini che se lo sentiranno di proseguire in questo senso.

Non possiamo obbligare nessuno naturalmente, però possiamo dare un esempio, un esempio virtuoso, se domani le persone decidono di non mettere più le cinture di sicurezza, perché sono scomode, la collettività non glielo permette, perché l'incidenza dei costi è sulla collettività, della sanità. Il principio è uguale per tutto, la collettività prende decisioni per i cittadini, siamo chiamati a prenderci delle responsabilità, non devono essere loro a chiedere, lo facciamo perché produciamo il tre per cento di rifiuti, attraverso i pannolini, e l'investimento iniziale sarebbe ripagato dall'utilizzo nel tempo.

Io spero che, qualcosa in questo senso la vogliate fare, perché ce lo chiede l'Europa, perché non sono matti quando fanno altre cose, non sono matti neanche quando ci chiedono queste cose qua.

Quindi Assessore, siccome noi dobbiamo guardare al futuro e dobbiamo guardare a come fare meglio per la collettività, mi auguro che qualche piccola azione in questo senso, venga intrapresa.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Giaffreda. Ricordo l'esito della votazione in Commissione. Favorevoli: Felicioni, Nucciarelli, Bistocchi, Giaffreda, Rosetti; astenuti: Luciani e Vignaroli.

Prego consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Volevo replicare a quello che ho sentito, io penso che in alcune circostanze, debbano essere sentiti anche i bambini, ogni tanto anche i bambini abbiamo una loro rilevanza, non solo chi li cura.

Allora io non sono un'esperta, ma quest'ordine del giorno, non è che l'abbiamo fatto da soli, l'abbiamo fatto con chi ha esperienza, anche come neo mamma, neo genitore, nei papà e si deve approcciare alla scelta, che non è una scelta facile perché dipende anche da quelle che sono le caratteristiche del bambino.

Qui parliamo dei materiali, parliamo di materiali, che in alcuni casi sono dei materiali naturali, in altri non sono propriamente materiali naturali, quindi può essere diverso, cioè un bambino può tollerare meglio un pannolino con fibre naturali, per le sue caratteristiche, e un altro bambino può tollerare meglio gli altri.

Qui non è una imposizione, però l'alternativa c'è, per molti bambini è molto positiva questa alternativa. Allora, innanzitutto i pannolini lavabili oggi non sono più come quelli di una volta, sono sagomati, sono fatti bene contengono materiale anche ovviamente bio-degradabile, sono lavabili in lavatrice, chiaramente una parte si butta, io questo aspetto non l'ho considerato e l'altra parte si lava, ma non è che devi lavare chissà che cosa, lavi un tessuto, quindi lo puoi lavare in lavatrice come lavi tutto il resto, creano nei bambini che sono più sensibili, ovviamente meno allergie di quelli usa e getta, c'è prova nei casi in cui sono stati utilizzati, che riducono le dermatiti, gli eritemi, le infezioni da pannolino.

In alcuni bambini, molti, stimolano anche il bambino a controllare prima i propri bisogni, quindi diventa prima autonomo, questo è un vantaggio in ogni caso per i bambini, e hanno anche un'incidenza sullo sviluppo corretto delle articolazioni, cioè noi non è che dobbiamo dire "questo è uguale all'altro, sempre e comunque, ma ci sono degli aspetti, che sono rilevanti, che sono stati constatati non solo dai pediatri, che forse sarebbe bene, che Assessore ogni tanto sentiate anche voi, perché dice "gli uffici hanno detto che dopo la gestione", si lavano come tutto il resto Assessore, non è che dobbiamo lavare la parte che non si lava, io adesso non lo volevo spiegare fino in fondo, ma il pannolino lo dobbiamo capire come funziona, almeno questo, cioè io non ho capito la difficoltà del lavare un vestitino in lavatrice, rispetto ad un tessuto.

Comunque l'abbiamo fatto per le mamme che lo utilizzano, che si sono trovate molto bene, i cui bambini avevano problemi con i pannolini usa e getta.

Dopodiché il consigliere Leonardi, mi dice "però i pannoloni degli adulti". Allora, innanzitutto mettendo pannolini e pannoloni a smaltimento, noi mettiamo nelle discariche materiale umido, e voi lo sapete la problematica che ha avuto Pietra Velina, perché Gesenu ha avuto la brillante idea, e lo ricorderete, di fare conferire questa tipologia di rifiuti insieme all'organico; non è che è fino a venti anni fa, fino a non tanto tempo fa. Quindi noi lo mettevamo negli impianti del compost, e diventavano rifiuti alla fonte, diciamo, quelli scartati prima della lavorazione del compost, e con tutta probabilità questi processi hanno anche rovinato gli impianti, dice "i pannoloni".

Innanzitutto io suggerirei all'assessore Barelli di fare una raccolta, dei pannolini e dei pannoloni, che sia allineano con le esigenze delle persone, perché quando tu mi fai un progetto, dove mi dici che me li raccogli in maniera delicata, una volta a settimana io vi sfido a tenere i pannoloni dentro casa per una settimana, o anche solo continuativamente tre giorni, perché se noi non ragioniamo, mi aspettavo che mi diceste "su questo c'abbiamo già delle soluzioni".

Dice "come facciamo con i pannolini e pannoloni?", allora innanzitutto li raccogli in maniera adeguata, punto numero 2, e noi l'abbiamo proposto in un altro ordine del giorno, stiamo facendo anche le osservazioni sul documento preliminare al piano d'ambito, perché vi sarete accorti che il nostro territorio non è solo sprovvisto diciamo "di discariche" che devono andare a chiusura, invece li riapriamo, no, la stabilità della discarica, adesso non è più un problema, lo è stata per un anno e più, però oggi per l'assessore Barelli e l'assessore Cecchini, la stabilità non è più un problema un problema.

Io alzo le mani perché l'abbiamo tenuta chiusa un anno, quindi qualcuno dovrà rispondere a questa domanda. Nelle nostre osservazioni, al documento preliminare del piano d'ambito, noi stiamo dicendo, e chiudo Presidente, che dobbiamo creare degli impianti di recupero e di riciclo.

Prima di tutto impianti di selezione efficaci, che ci permettano di recuperare tutto il recuperabile da materiali, prima di farvi fare un altro percorso.

Punto numero 2, se nel Trevigiano, voglio dire, quel progetto è stato finanziato, da Procter e Gamble, che è quella che li vende i pannolini.

Quindi se riescono a recuperare tutto quel materiale che recuperano, in maniera assolutamente con nonchalance ci dice "ci dite che invece va bene, che vada tutto in discarica compresa la parte dell'umido, che c'è dentro", io alzo le mani sulla politica dei rifiuti che faremo nei prossimi cinque anni, che si stanno dicendo oggi pomeriggio in auri, perché io rimango attonita da quello che sento dentro questo Consiglio Comunale.

Questo è uno strumento di politica sociale, la politica sociale... non dovrebbe essere dell'assessore Waguè, ma dell'assessore Cicchi, la quale sulla disabilità si tira indietro, perché il tema non era competenza sua, sulla politica di prevenzione sociale delle scuole, si tira indietro perché la competenza è di Waguè, sulle pedane per i disabili 6.000 euro di pedana per i disabili in una piscina, si tira indietro...

Allora io devo capire, Presidente, devo capire dove mi trovo, dopo quattro anni e mezzo non mi rassegnano.

Entrano in aula il Consigliere Sorcini. Escono i Consiglieri Fronduti, Felicioni. I presenti sono 27.

PRESIDENTE VARASANO

Io non ho altri interventi, ho ricordato come si è votato in Commissione. Pongo in votazione l'ordine del giorno del consigliere Rosetti, su pannolini lavabili, integrazione tra politiche e riduzione di rifiuti e politiche sociali. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 27 presenti, 14 favorevoli (Bistocchi, Borghesi, Bori, Mori, Ranfa, Mirabassi, Miccioni, Vezzosi, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Camicia, Pittola, Nucciarelli), **12 contrari** (Mignini, Marcacci, Castori, Luciani, Varasano, Tracchegiani, Leonardi, Vignaroli, Cagnoli, Cenci, Numerini, Sorcini), **1 astenuto** (Arcudi).

L'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Carmine Camicia del gruppo consiliare Conservatori e Riformisti su: "Ultime vicende della Gesenu (problemi albo gestori rifiuti e interdittive antimafia). RINVIATO

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno del consigliere Camicia, su ultime vicende Gesenu, problemi albo gestore rifiuti e interdittive antimafia. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Presidente, come interlocutore da parte della Giunta chi c'è?

PRESIDENTE VARASANO

L'assessore Barelli è giustificato.

CONSIGLIERE CAMICIA

Che significa giustificato, ci vuole un interlocutore.

PRESIDENTE VARASANO

Se vuole rinviarlo e manteniamo al primo posto.

CONSIGLIERE CAMICIA

...(Intervento fuori microfono)... può succedere anche questo oggi, prima ci hanno censurato la votazione, adesso mettiamo un altro...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Camicia, se per lei va bene, lo rinviato e lo teniamo al primo posto, e passiamo a quello successivo, che è sempre suo.

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Carmine Camicia del gruppo consiliare Conservatori e Riformisti su: "A Perugia niente strategia di cura dell'HCV". RINVIATO

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno successivo, sempre del consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Ci troviamo a parlare ancora una volta, anche se con un lieve ritardo, questo è un ordine del giorno di agosto 2016, è passato qualche giorno, qualche mese, qualche anno, però è ancora attuale, come tutte le cose che succedono in questo Comune.

Parliamo praticamente, le strategie di cura dell'HCV. Vi ricordate quello che è successo già nel 2016, abbiamo effettuato delle iniziative, in questa sala, quindi delle audizioni, per quanto riguarda quello che stava accadendo nell'intero paese, che c'era una cura nuova che riusciva a debellare questa malattia, in pochissimi mesi, e che l'AIFA non faceva distribuire questo farmaco alle regioni, regioni virtuose si facevano carico di quelle spese, e affrontavano il problema, dando praticamente la possibilità ai loro coregionali di potersi curare.

L'Umbria era una di quelle Regioni, che praticamente preferiva non far curare questi pazienti.

Abbiamo fatto una serie di iniziative, perché poi se vi ricordate quel periodo, le persone affette da questa patologia, che porta alla morte, quindi porta alla cirrosi, chi è affetto da cirrosi epatica, non è una morte piacevole, quindi non si muore subito, ma si muore con atroci dolori.

Insomma, ha incominciato un pellegrinaggio verso l'India, quindi partivano da tutte le città, anche da Perugia, pullman, aerei organizzati, attraverso tour operator, si recavano in India, acquistavano il prodotto e poi venivano in Italia, e ad un certo punto qualcuno glielo somministrava.

Poi successivamente successe, che alla frontiera bloccarono l'entrata di questo farmaco, come se fosse stato uno stupefacente, quindi bloccarono il farmaco, quindi anche questa possibilità a queste persone, di potere acquistare questo farmaco, che costava pochissimi dollari, mentre qui costava intorno ai 50.000 euro.

Fu tolta la possibilità anche a queste persone, di poter ottenere la guarigione in pochissimo tempo.

Facemmo tante iniziative, poi l'AIFA incominciò ad aprire, un pochetto fece delle aperture alle Regioni, incominciò a venire incontro alle Regioni, e stabilirono dei criteri, per coloro i quali magari avevano diritto a questa cura.

I criteri erano secondo la gravità, quindi chi era grave ad un certo punto, poteva accedere a questa cura, chi non era grave non poteva accedere a questa cura; quindi aspettava che si aggravasse.

Però per dimostrare chi era grave, insomma era una corsa ad ostacoli, perché praticamente per potere dimostrare la gravità di questa malattia, bisognava produrre una certificazione, che veniva rilasciata da una macchina che si chiama Fibroscan.

Allora, nella provincia di Perugia, ce n'era una sola, una sola macchina che prevalentemente era guasta, quindi andava in manutenzione non a Terni, non a Roma, non a Frosinone, ma in Germania; quindi con dei mesi di attesa, poi quando ritornava dopo qualche giorno, praticamente questa macchina, continuava a non funzionare per cui puntualmente la rinviavano in manutenzione.

Per cui di conseguenza, coloro i quali volevano accedere a questa cura, perché c'avevano una situazione abbastanza grave, non potevano dimostrare questa loro gravità.

Allora, il Consiglio Comunale, approvò un documento, questo Consiglio Comunale fa tantissime cose, veramente io sono orgoglioso di fare parte di questa Assemblea.

Incominciammo a dire "benissimo, cara Regione tu ti devi attivare, cara azienda ospedaliera, cara ASL tu ti devi attivare per, ad un certo punto, far sì che si possa erogare questo farmaco e chi meglio che, qualcuno dell'esecutivo che ad un certo punto, faceva da interfaccia tra quello che aveva deciso il Comune, il Consiglio Comunale, nei confronti della Sanità in Umbria.

Ebbene, tutto questo non c'è stato, nonostante che quell'ordine del giorno fosse stato approvato a larga maggioranza, se non all'unanimità addirittura.

Allora, perché quest'altro ordine del giorno, proprio per chiedere a questa Amministrazione, una maggiore attenzione per quanto riguarda queste patologie gravi, ma non solo queste patologie, cioè praticamente in cinque anni, questa Amministrazione, è stata completamente assente da tutte quelle che erano le vicende, che interessavano le persone, che ad un certo punto si recavano presso il sistema sanitario Regionale.

Quindi vicenda abbastanza gravosa, adesso abbiamo visto anche l'ultimo, quello del Pronto Soccorso, che l'Azienda Ospedaliera sta mettendo in essere delle iniziative, perché chiaramente non riesce più a risolvere questa problematica, però da parte degli amministratori, da parte dei Consiglieri Comunali, in tante occasioni è stata evidenziata questa difficoltà, però da parte dell'Amministrazione nessuno si è mai degnato di incontrare i Dirigenti dell'Azienda Ospedaliera dell'Asl, per dire "ci stanno dei nostri concittadini, che avrebbero bisogno di un servizio sanitario più efficiente, un servizio sanitario diverso, un servizio sanitario che garantisca la possibilità di potersi curare, senza recarsi presso altre Regioni".

Questo doveva essere l'impegno, un impegno che è stato poi tra l'altro di tutte le altre Giunte, perché io mi ricordo con l'esperienza del passato, c'era un Assessore preposto, che era quello ai servizi sociali, che oggi rinnega questo ruolo, che ad un certo punto c'aveva questa delega di confrontarsi, rispetto a quelle che erano le varie vicende che riguardavano la sanità di questa città, ricordando ancora una volta fino alla noia, che il primo cittadino è responsabile della Sanità Pubblica di questa città, quindi praticamente se succede qualche cosa è lui il responsabile, e l'avete visto, attraverso quelle che sono le varie vicende, in particolar modo quando c'è il trattamento sanitario obbligatorio, da prescrivere ad una persona che sta male, senza la firma del Sindaco, questo non può essere sottoposto al TSO.

Allora è importante la figura del Sindaco, è colui il quale ad un certo punto deve garantire il diritto alla salute, ai nostri concittadini.

Questo diritto da parte di questo Primo Cittadino, non è stato mai ...(parola non chiara)... tanto meno da parte dell'esecutivo, perché non gli è stata mai lasciata una delega al proprio esecutivo.

Allora, io penso che, per quanto riguarda questa problematica sull'HCV, se ci sta questo farmaco, questo farmaco che riesce a curare veramente, che è miracoloso, perché in pochissime settimane riesce a debellare questa malattia.

Però dovete sapere una cosa, che coloro i quali che sono guariti dall'HCV, non è che il fegato come un miracolo, ad un certo punto è tornato alla normalità, se gli era rimasto un 10 per cento, delle funzionalità epatiche, tale rimangono.

Allora, qui l'attenzione da parte di chi, ad un certo punto sta qui e fa l'interfaccia, di quelle che sono gli interessi, la tutela dei cittadini, e chi ad un certo punto deve garantire il diritto alla salute ai nostri concittadini.

E' questo l'anello che manca in questa Amministrazione, cioè capire, noi c'abbiamo questa patologia, diciamo all'epoca addirittura che anche i medici di medicina generale, dovevano ad un certo punto attivarsi. Quindi con un protocollo abbastanza intenso, importante, per prevenire quindi tutti quei soggetti a rischio, dovevano sicuramente essere sottoposti ad esami, che adesso gli esami sono semplicissimi, addirittura l'esame della saliva e basta, non c'è bisogno nemmeno di effettuare un esame ematico.

Però ci sono tantissime categorie a rischio, come il personale sanitario che è a rischio, quindi dovrebbero essere i primi ad essere sottoposti a vigilanza, come i tossicodipendenti, dovrebbero essere i primi ad essere sottoposti a vigilanza, però se non c'è una pressione, da parte dell'esecutivo, rispetto alle cose che noi abbiamo deciso già da tempo, e nessuno gli dà un minimo di riguardo, rispetto alle tante deliberazioni che, questo Consiglio Comunale ha approvato, tra queste c'era anche questa delibera, dove si impegnava il Sindaco ad attivarsi, a tutela di queste persone, affinché l'azienda ospedaliera mettesse in piedi un pool vero, che comprasse un altro Fibroscan, perché uno solo... Però rispetto a questo, chiedo ancora una volta che, questa Giunta deve assumere questa responsabilità, ed essere garante nei confronti dell'azienda ospedaliera, per tutti i nostri concittadini. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Camicia, ricordo il voto in Commissione, favorevoli Camicia, Pittola, Nucciarelli, Giaffreda e Pietrelli; astenuto Mori. Altri interventi? Non ci sono altri interventi, quindi pongo in votazione l'ordine del giorno del consigliere Camicia, su "a Perugia niente strategia di cura l'HCV...", sì però fatelo prima che io dichiari la chiusura. Prego consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Io chiedo scusa, stavamo un po' confabulando sulla linea politica, da tenere per quest'ordine del giorno, perché noi riconosciamo l'estrema importanza di quest'ordine del giorno.

Non la grande, l'estrema importanza di quest'ordine del giorno, quello che non ci è chiaro al momento, consigliere Camicia, e forse sarebbe il caso eventualmente di indagare ulteriormente, come sia lo stato dei fatti a oggi, cioè quando lei ha fatto l'ordine del giorno, come sa sono intervenuto anche spesso, siamo intervenuti in Commissione, abbiamo seguito così anche Michele, la situazione era quella che avevamo dipinto, in quel momento storico, ossia che il farmaco, che dobbiamo dirla questa cosa, perché magari qualcuno non c'è neanche, in quarta Commissione, forse non sa esattamente quello di cui stiamo parlando, non lo sa del tutto.

Questo farmaco, che miracolosamente può guarire dall'epatite C, tutti coloro che ne sono affetti, quindi stiamo parlando di una patologia estremamente importante, può condurre alla morte, anche la vita molto limitata in tante proprie eccezioni. In realtà per motivo di costo, non veniva somministrato a moltissimi malati, ma solo a pochi fortunati che venivano invece scelti, secondo dei canoni molto discrezionali, ossia canoni che facevano per esempio riferimento, che posso dire, al numero di anni con cui queste persone sono state malate, le aspettative di vita e così via, e non all'effettiva gravità della situazione, per esempio perché somministrarlo, un anziano di 85 anni e non un giovane di 25 che ha una vita davanti.

Ci sono tante cose, che poi sono fatti personali, per i quali è difficile decidere tu sì, tu no. Allora, quello che bisognerebbe veramente capire allo stato dei fatti, è com'è adesso in questo momento storico, non quello di due anni fa, perché io non sono aggiornato, io non so se il consigliere Camicia, quindi non voglio dire Consigliere che non vogliamo votarlo, perché questo va votato, va votato, però dobbiamo sapere a oggi come sono le situazioni.

Quindi sarebbe il caso forse, non dico di portarli in Commissione, ma certamente se lo facessimo e vedessimo allo stato attuale, perché mi ricordo che la Regione Toscana, a differenza dell'Umbria, già due anni fa ne curava parecchi, se non tutti. Mentre in Umbria ne curavamo pochissimi; allora può darsi proprio a distanza di due anni, effettivamente riportandolo velocemente in Commissione, ma io dico velocemente magari, Consigliere, velocemente, portarlo in Commissione e riportarlo a votare anche fra un mese o due, perché l'impegno è importante.

Però per come è scritto adesso, se io non ho i dati attuali, per me è difficile guardarmi in questa maniera, perché non so effettivamente se stiamo curando queste persone, quanto ne stiamo curando, come le stiamo curando, qual è la situazione attuale, non si può votare una cosa ferma a due anni fa.

Questo è quello per cui siamo in dubbio su cosa fare. Quindi io chiedo, con la massima umiltà al consigliere Camicia, magari capisco che ci vuole tanto, per fare arrivare le cose fino al Consiglio Comunale, o rinviando e verifichiamo questa condizione Consigliere, oppure facciamo un iter veloce per riportarlo con dati attuali. Questo chiediamo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Giaffreda, la parola al Consigliere Cagnoli, quindi Tracchegiani ha rinunciato.

CONSIGLIERE CAGNOLI

Diciamo è abbastanza interessante, perché è una delle questioni che a livello anche sanitario, hanno avuto una bella evoluzione nel corso degli ultimi anni.

Quello che il consigliere Camicia ricorda, è una materia che si studia proprio all'Università, ci viene anche spiegato il perché.

I famosi pullman, erano indirizzati soprattutto in due zone, che sono l'Egitto e l'India, che sono nazioni in cui l'epatite C è ... (parola non chiara)..., quindi c'è una diffusione di massa, in cui queste terapie a base di queste..., ad azione diretta, che effettivamente nell'arco di 12 mesi, portano alla regressione del virus, nella maggior parte dei casi totale, sono applicati, sono sostenuti dal sistema sanitario nazionale.

Considerando che, un ciclo di Sofosbuvir, costa dai 27 ai 29.000 euro, quindi è un carico molto importante per la Sanità.

Va però leggendo questa mozione, che come diceva il consigliere Giaffreda, è abbastanza datata e la definirei un po' retrograda, non aggiornata.

Le nuove linee AIFA del 2017, consentono l'utilizzo del Sofosbuvir, poi magari non vorrei andare un pochino sul tecnico, ma mentre prima non è che fosse proprio soggettivo, uno dei parametri principali utilizzato, ha uno scorcio che si chiama "ciainpag" che va ad identificare quella che è la gravità della degenerazione cirrotica del fegato.

Quindi la terapia con Sofosbuvir, veniva instaurata soltanto dai pazienti, che avevano una progressione importante della malattia, e quindi a quel punto si iniziava, cioè della seria, quando le possibilità iniziano a diventare poche, interveniamo che per il paziente è anche una scelta abbastanza stupida, definiamola così, perché se prima facciamo l'Interferone, comunque la malattia continua, facciamola prima che per il paziente è molto meglio.

Ad oggi invece viene utilizzato, anche per un ... (parole non chiare)... secondo le linee guida, perciò onestamente mi trova un po' spiazzato, quello che ha scritto in questa mozione, ma giustamente nel 2016 non credo che ci siano presupposti per l'approvazione di una mozione così, a meno che non ci sia un aggiornamento. Non solo, il Fibroscan, è un apparecchio importantissimo, che permette di fare la ... (parole non chiare)... della cirrosi epatica, senza una metodica invasiva con la Biopsia, onestamente che io abbia memoria, la nostra Azienda Ospedaliera, ne dovrebbe essere provvista, quindi ci sono tante informazioni abbastanza forvianti e contrari qua.

Tutto qui, per quanto mi riguarda non c'è la possibilità di esprimere parere favorevole, benché la mozione sia estremamente di buono spirito diciamo, e nella giusta direzione e applicazione del ... (parole non chiare)...

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Cagnoli, l'eventuale ritiro è solo decisione del proponente, anche rispetto alla richiesta del consigliere Giaffreda. Prego consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Io ringrazio coloro che sono intervenuti. Quest'ordine del giorno, che può sembrare un pochetto datato, perché giustamente è del 2016, quindi complimenti al Presidente, però le cose che diceva prima il collega, sono scritte qui.

Cioè praticamente quello che prevede questo dispositivo, è di riportare un attimino la discussione, nel seno della commissione, il dispositivo dice, "affinchè il dispositivo approvato dal Consiglio Comunale all'epoca, nel mese di febbraio 2016, va in concetto di confronto presso la Commissione competente del Comune di Perugia, sia con l'Assessore Regionale della Sanità, sia con i Direttori Generali delle due aziende presenti, sia con i medici responsabili, della gastroenterologia dell'ospedale di Perugia e del Poliambulatorio di piazzale Nova". Praticamente le cose che lei ha detto prima, per riportarli in Commissione, è quello che io chiedo; io chiedo semplicemente di fare il punto della situazione, come dice anche il collega Cagnoli, dice "a che punto siamo?", a che punto siamo rispetto al 2016, visto che adesso questo farmaco costa pochi euro.

Quindi rispetto ai 50.000 euro di una volta, di tre anni fa quindi, non parlo di 20 anni fa, però se noi c'abbiamo sempre questo criterio di assegnazione, poiché è un farmaco che non si può comprare in farmacia, ma lo distribuisce direttamente l'Asl, quindi l'azienda territoriale.

Quindi a questo punto, è necessario capire come fanno ad accedere queste persone, che sono affette da questa patologia, se il Fibroscan è ancora bloccato, se l'unico Fibroscan deve servire tutta la Provincia di Perugia, cioè circa 500.000 persone, non è possibile.

Allora, il dispositivo è questo, cioè fin qua abbiamo ancora la possibilità di discuterne discutiamone, con i soggetti preposti, non tra di noi, perché tra di noi le idee ce l'avevamo abbastanza chiare e ce l'abbiamo ancora adesso chiare.

Noi vogliamo sapere adesso, in gastroenterologia che stanno a fare, l'incidenza della mortalità, ultimamente ho saputo che sta aumentando, nonostante questo tipo di nuovo farmaco, ci sta almeno un morto al giorno in gastroenterologia, insomma sta succedendo qualche cosa, sulla prevenzione si è fatto qualcosa, assolutamente no, perché se parlate con i medici, in medicina generale qui ne abbiamo uno, nessuno ha detto "guarda tu devi incominciare a dire a queste persone che sono a rischio, e chi sono le persone a rischio, la Regione gli doveva fornire un elenco, che si deve sottoporre ad un certo punto ad un esame di prevenzione.

E' questo il dispositivo, è questo che io chiedo a questa Assemblea, e penso che si possa anche votare.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Camicia. Consigliere Tracchegiani, prego.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Grazie Presidente. Ho sentito un sacco di cosa che ormai il primo problema è, che questo ordine del giorno è superato, non so se il consigliere Camicia sa, che la scienza procede a passi di gigante e oggi come oggi, qualunque paziente affetto da epatite C, basta che il medico di medicina generale, fa una richiesta e lo manda a malattie infettive, a malattie infettive fanno tutta la terapia, è una terapia aperta a tutti, quindi tutti sono in grado di poterla riceverla, e funziona in questo modo.

E' inutile che il consigliere Camicia oggi, mi porta un ordine del giorno del 2016, che è altamente superato. Io vi dico che non è come afferma Camicia, è diverso. Io non so oggi come oggi, anche i farmaci sono, cioè l'Asl li distribuisce, li distribuisce per tutti, ed è così. Io non ho capito come..., questo è un ordine del giorno che è superato, quindi io neanche volevo intervenire su questo discorso qui.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Tracchegiani, la parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Io per lavoro mi occupo di sanità pubblica e di scelte strategiche nella Sanità Pubblica.

Su questo tema, io apprezzo la volontà originale, che è di tre anni fa, perché si parla del 2016, rispetto a tre anni fa, effettivamente il quadro è profondamente cambiato, è cambiato il quadro di brevetti ed è cambiato anche il quadro della Sanità Locale.

Da questo punto di vista, una società avanzata investe anche con costi più alti, rispetto a un farmaco, che comporta la guarigione da un'infezione cronica, e un'ipotesi di progressione verso anche il carcinoma epatico, investe una somma su questo farmaco, per poi prevenire tutte le sequele sanitarie, che purtroppo gravavano sulla salute pubblica, e del cittadino, e soprattutto recuperando in qualità della vita, per il paziente.

Questo è stato fatto, cioè noi siamo ad oggi, a tre anni di distanza, in una situazione profondamente diversa, rispetto a quella che scritta qui. Io se posso dare un consiglio al collega, se lo ritiene utile, forse essendo passato molto tempo, è più funzionale riportare in Commissione questo ordine del giorno, rifare delle audizioni e

modificarne gli intenti, pur salvandone gli obiettivi, modificarne gli intenti, piuttosto che sottoporlo al voto oggi, perché effettivamente è cambiato il mondo, come spesso accade sia nella sanità che nella scienza, con tre anni equivalgono a tre secoli, rispetto al passato.

Per cui la richiesta è questa, nel caso in cui si procedesse al voto, non parteciperemo al voto.

CONSIGLIERE CAMICIA

Consigliere Bori, il dispositivo dice questo, che deve tornare in Commissione, non è che, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco, affinché il Consiglio Comunale, nel mese di febbraio 2016, divenga oggetto di confronto presso la Commissione competente del Comune di Perugia, quindi va in Commissione, con i soggetti responsabili, affinché possiamo avere un attimino il quadro della situazione, perché se no scappa fuori questo, come ho sentito adesso, che addirittura se uno è affetto da HCV, va dal medico di medicina generale, va lì e quelli lo curano. Non è così, perché per poter entrare nel protocollo di cura, i passaggi sono tanti, uno deve vedere, dopo le transaminasi deve fare tutti gli esami, poi devi vedere la quantità.

Dopo che hai visto tutte queste cose qua, la cosa che ti manca è il Fibroscan, per vedere un attimino, oppure vai a fare qualche altra cosa.

Comunque ti manca il Fibroscan, perché devono valutare la gravità del tuo stato di salute, perché ancora l'AIFA dice anche se costa quattro soldi, io curo solamente quello che hanno il 70 per cento di gravità, di malattia, verissimo. Allora se vengono sottoposti a Fibroscan, non entreranno mai in questo protocollo e, non è un farmaco che si può comprare in farmacia, che oggi costa poco, non te lo dà la farmacia, perché lo distribuisce solo ed esclusivamente l'ASL.

Allora è questo, cioè riportare il tutto in Commissione, e capire con gli esperti a che punto siamo, è stata fatta la prevenzione, i medici di medicina generale, che non sa nemmeno com'è il protocollo, non gli è stato detto niente, perché lui fa il medico di medicina generale, non sa ancora come funziona il protocollo.

Allora è grave questa volta la Regione, devono inviare a tutti i medici di medicina generale, intanto come funziona la cosa, poi vi sono i vari passaggi, e i soggetti a rischio, che devono essere sottoposti chiaramente a prevenzione.

Il personale sanitario deve essere sottoposto a prevenzione, perché oggi l'HCV è una malattia infettiva, si trasmette, gli operatori a rischio sono gli operatori sanitari, i tossicodipendenti lo sappiamo tutti quanti.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Camicia. Non ho altri interventi, pongo in votazione l'ordine del giorno del consigliere Camicia, su Perugia niente strategie di cura dell'HCV. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 14 presenti, 1 favorevole, 5 contrari, 8 astenuti.

La votazione è nulla per mancanza del numero legale.

PRESIDENTE VARASANO

Visto che, palesemente è presente un numero di Consiglieri maggiori in aula, proporrei di fare l'appello Segretario, così verifichiamo.

IL SEGRETARIO GENERALE procede con l'appello, c'è il numero legale quindi si riprocede con la votazione.

PRESIDENTE VARASANO

Pongo nuovamente in votazione l'ordine del giorno del consigliere Camicia su, Perugia niente strategie di cura dell'HCV. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 13 presenti, 1 favorevole, 4 contrari, 8 astenuti.

Manca nuovamente il numero legale.

PRESIDENTE VARASANO

...(Interventi fuori microfono)... l'ordine del giorno va comunque concluso, ciò non toglie che, il consigliere Camicia può aggiornarlo e io mi prendo... Prego consigliere Rosetti, se ci aiuta.

CONSIGLIERE ROSETTI

Faccio una mozione d'ordine, che è quella che stavo dicendo, e anche mi sembra di buon senso.

Dobbiamo acquisire informazioni, la domanda è, c'è un Assessorato, che si occupa di sanità in questo Comune? Perché la dice lunga, la sensibilità che la massima autorità sanitaria del Comune ha, per una tematica che non è secondaria, perché la discriminazione nelle cure, non è che è proprio così, in passant diciamo come problema, poi c'è chi può andare dove vuole e curarsi, e c'è chi non lo può fare.

Allora noi dobbiamo curare tutti speriamo, dice che il nostro sistema è universalistico. Allora, la mozione mia oggi è questa, sono in difficoltà i Consiglieri, è bene evidente e lo comprendo.

Quindi che cosa facciamo, io propongo, se il consigliere Camicia è d'accordo, di rinviarlo non in Commissione, perché non serve, di rinviare alla prossima seduta del Consiglio, in cui ciascuno di noi avrà aggiornamenti, se qualcuno che si occupa di sanità vuole, diciamo anche come volontario, in sede di Assessorato, alzare il telefono e informarsi di come funziona la faccenda, ci interesserebbe anche saperlo, ma lo faremo tutti, quindi lo riportiamo e lo rivotiamo con una maggiore cognizione di causa.

Dopodiché volevo dire a chi è intervenuto, che non è proprio responsabilità del consigliere Camicia, se dal 2016, arriva a oggi, perché questa è responsabilità uno di chi va via alle 5 e tre quarti; due, del fatto che adesso dobbiamo stabilire un ordine di priorità, che negli ultimi due mesi faremo degli ordini del giorno, in modo che le cose importanti le discutiamo anche con una certa celerità. Però non volevo rimproverare nessuno.

PRESIDENTE VARASANO

Con tutto l'impegno possibile, la sua proposta era stata fatta già al consigliere Giaffreda, e il consigliere Camicia non l'ha raccolta.

Io chiedo al Segretario, ma credo che non si possa fare, perché siamo arrivati due volte in votazione.

Io devo rifare l'appello e poi rimettere in votazione la sua proposta.

IL SEGRETARIO GENERALE riprocede con l'appello.

I presenti sono 19, quindi il Presidente mette in votazione la mozione del Consigliere Rosetti.

Escono dall'aula i Consiglieri Castori, Luciani, Cenci, Fronduti, Vignaroli, Marcacci, Felicioni, De Vincenzi, Miccioni, Mirabassi, Ranfa, Numerini. I presenti sono 19.

PRESIDENTE VARASANO

A questo punto, metterei in votazione la proposta del consigliere Rosetti, per capire se trova..., è una prassi non consona, di questo dobbiamo esserne consapevoli, però se c'è l'accordo di tutta l'Assemblea, io credo che si possa andare avanti. La proposta è quella di non votare questo atto, siccome si tratta di un fatto tecnico, di un aggiornamento numerico, se è quello che ho capito, e di riportarlo semplicemente per la votazione, con i dati aggiornati. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 19 presenti, 18 favorevoli (Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Pittola, Camicia, Cagnoli, Bori, Mignini, Nucciarelli, Varasano, Leonardi, Mori, Pastorelli, Sorcini, Tracchegiani, Bistocchi, Borghesi, Vezzosi, Arcudi), **1 astenuto** (Varasano).

La mozione è approvata.

Quindi verrà ripresentata, rinviata ma con i dati aggiornati.

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Erika Borghesi e Alvaro Mirabassi del gruppo consiliare Partito Democratico su: "Verifica situazione dei plessi scolastici a seguito degli eventi sismici del 24 agosto 2016".

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Borghesi su, verifica situazione dei plessi scolastici a seguito degli eventi sismici del 24 agosto 2016. Prego consigliere Borghesi.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie Presidente, anche questo è un ordine del giorno, che ho presentato con il collega Alvaro Mirabassi, a gennaio del 2017, quindi insomma era un ordine del giorno, con il quale chiedevamo la verifica della situazione dei plessi scolastici, a seguito degli eventi sismici del 24 agosto del 2016.

Nella premessa viene evidenziato purtroppo il terremoto del 2016, considerato anche che è stato non soltanto il 2016, ma veniva anche ricordato il sisma del 2009, che aveva arrecato anche notevoli danni, nel comune di Marsciano e anche nella frazione di Spina, proprio al confine con il nostro Comune.

Che quindi, appunto con questo ordine del giorno, abbiamo messo in evidenza, anche la situazione dei nostri plessi scolastici e organizzati in 13 istituti comprensivi e due circoli didattici, ad indirizzo Montessoriano.

Abbiamo elencato, e non sto adesso qui ad elencare tutti gli Istituti Comprensivi, che riguardano quindi le scuole dell'infanzia, scuole primarie e secondarie, attraverso questo ordine del giorno, un po' come ricordava prima anche la consigliera Rosetti, attraverso il loro ordine del giorno, che poneva anche qui, l'attenzione sulla verifica dei plessi scolastici.

Con questo ordine del giorno, abbiamo quindi impegnato il Sindaco e la Giunta a porre in essere tutte le azioni necessarie per divulgare le informazioni sulla sicurezza dei luoghi, a genitori, insegnanti e Dirigenti Scolastici, quello che poi chiedeva anche la Consigliera, attraverso il fascicolo e la pubblicazione di questo fascicolo specifico, per ogni edificio scolastico; anche a valutare al fine di ambire all'eccellenza scolastica, di porre anche percorsi di razionalizzazione degli edifici scolastici, sede di scuole primarie e secondarie, a punta di esclusione dove è possibile, delle scuole dell'infanzia, la cui ramificata distribuzione sul territorio comunale, risponde alla priorità e all'esigenza di garantire ai bambini di restare all'interno di un orizzonte familiare...

Presidente per me è molto difficile, se poi come dire, non c'è il numero legale, è inutile che vado ad esporre.

PRESIDENTE VARASANO

Prosegua intanto.

CONSIGLIERE BORGHESI

Poi a convocare in audizioni, Dirigenti dei 15 Istituti Comprensivi, per valutare insieme quanto sopra espresso e richiesto.

La parte che, interessa maggiormente questo ordine del giorno, che poi ripeto, fa ripercorrere quello che precedentemente proposto dal Movimento 5 Stelle, quello di dare la possibilità, cioè di divulgare le informazioni sulla sicurezza dei luoghi, ovviamente a tutti i soggetti preposti.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Borghesi, se ci sono interventi, altrimenti pongo in votazione l'ordine del giorno, dei consiglieri Borghesi e Mirabassi, su verifica situazione dei plessi scolastici, a seguito degli eventi sismici del 24 agosto 2016. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 16 presenti, 10 favorevoli, 6 astenuti.

La votazione non è valida.

PRESIDENTE VARASANO

La seduta è tolta per mancanza di numero legale, si riprenderà dalla sola votazione di questo atto.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,25** del **14.01.2019**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCA VICHÌ

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE